



## Osservazioni al Disegno di legge n. 2858

### “Disposizioni in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate”

Audizione 11 luglio 2017

Lo scorso martedì 4 luglio 2017, La Commissione Lavoro del Senato ha avviato l'esame del ddl n. 2858, in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate, che annovera, fra i principali obiettivi, il recupero di un virtuoso equilibrio nel rapporto contrattuale fra committenza e professionista appartenente ad un ordine o collegio professionale.

Tale importante tentativo di riforma si presenta dopo che l'abolizione delle tariffe minime, non solo ha certamente penalizzato le categorie professionali in sede di negoziazione, ma ha anche tolto valore alla stessa prestazione professionale agli occhi dell'intera collettività.

Tutto ciò è vero anche per quanto concerne la professione infermieristica dove, lo scatenarsi di una concorrenza selvaggia porta, inevitabilmente, soprattutto i giovani, ad accettare remunerazioni sottocosto che sviscerano l'operato dell'intera categoria.

Nel dettaglio, il disegno di legge in esame, all'art.1 definisce le finalità del provvedimento e precisa cosa si intenda per equo compenso:

1. *“In attuazione dell'art.36, primo comma della Costituzione, la presente legge è finalizzata a tutelare l'equità del compenso dei professionisti iscritti ad un ordine o collegio professionale e a garantire certezza del diritto nei loro rapporti con il committente.*
2. *Ai fini della presente legge, per compenso equo si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale.*

All'art 2 stabilisce la presunta iniquità del compenso, salvo che se ne provi il contrario, quando questo sia inferiore ai minimi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o collegi, definiti dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art.9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, nonché la conseguente nullità delle clausole determinanti tale squilibrio contrattuale in favore del committente della prestazione.

Tra detti decreti ministeriali certamente rientra il Decreto Ministeriale 19 luglio 2016, n. 165 con cui il Ministero della Salute ha emanato il regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per i medici veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica.

Da una attenta lettura dei succitati articoli, appare evidente una discrepanza relativamente al campo di applicazione della disciplina, da cui potrebbero emergere dubbi sull'estensione della stessa anche alla professione infermieristica.

All'art. 1 – intitolato “Oggetto e definizione” - appare chiaro, infatti, che il disegno di legge faccia riferimento a tutte le professioni disciplinate nel sistema ordinistico.

L'art 2 - intitolato “Clausole che prevedono un compenso non equo” – crea, invece, la summenzionata discrepanza ed i relativi dubbi interpretativi.

Se da un lato infatti ribadisce l'applicabilità della norma a tutte le professioni ordinistiche, riferendosi nel dettato all'iniquità del compenso, dall'altro, citando espressamente soltanto il Decreto del



Ministro della Giustizia adottato ai sensi dell'art 13, comma 6, delle legge 31 dicembre 2012, n.247 "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" ed il Decreto del Ministro della Giustizia adottato ai sensi dell'art 24 comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici", sembrerebbe limitare tale nuovo regime soltanto ad alcune categorie professionali.

Con la piena convinzione che tale novella potrà arrecare importanti benefici a tutte le professioni ordinistiche e con l'intento di dissolvere qualsiasi dubbio in merito all'applicabilità della norma anche agli infermieri, appare opportuno per la Federazione Nazionale Collegi IPASVI suggerire l'inserimento all'art. 2 del richiamo alla disciplina specificamente dedicata alla professione infermieristica, ossia del summenzionato Decreto del Ministero della Salute n.165 del 2016.

Nel restare a disposizione per tutti i chiarimenti e gli approfondimenti del caso, porgo i miei più distinti saluti

Il Presidente

Barbara Mangiacavalli  
